

Il sotto riportato Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che:

- la normativa europea ha introdotto un pacchetto di direttive in tema di strategie per la riduzione dei rifiuti urbani al fine di garantire una adeguata ed efficace protezione ambientale (c.d. “Pacchetto Economia Circolare”: direttive n. 2018/849, 2018/850, 2018/851 e 2018/852) che fissa, tra gli altri, due principi fondamentali rispetto al finanziamento del servizio di gestione comunale dei rifiuti: il principio “chi inquina paga”, comunque già introdotto nella Raccomandazione CEE n. 436 del 3 marzo 1975, definitivamente strutturato e reso obbligatori per gli Stati membri con la Direttiva 2004/35/CE ed oggi trasfuso nell’art. 191 TFUE, ed il principio “paga per quello che butti (pay as you throw: P.A.Y.T.)”;
- dall’applicazione del principio “chi inquina paga”, come declinato dalle fonti normative eurounitarie, ne deriva che il costo del servizio di gestione dei rifiuti deve essere ripartito tra i cittadini in modo tale per cui chi contribuisce maggiormente alla produzione dei rifiuti è anche chiamato a contribuire, sotto il profilo economico, di più al costo della gestione e del loro smaltimento;

considerato che

- in particolare la Direttiva n. 2018/851 individua il regime di tariffa puntuale come uno tra i più efficaci strumenti per incentivare l’applicazione della gerarchia dei rifiuti;
- l’adozione di regimi di tariffazione puntuale, basati sul predetto principio P.A.Y.T., è raccomandata come strumento per promuovere l’economia circolare, attraverso una maggiore e migliore applicazione della gerarchia dei rifiuti (prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero per altri scopi);
- un sistema di tassa sui rifiuti determinata in modo presuntivo (ad esempio sulla base della superficie dell’immobile di proprietà del soggetto obbligato al pagamento della Tassa), se è ritenuto conforme al principio “chi inquina paga”, non risponde al principio “Pay As You Throw”, in quanto non consente di differenziare l’importo del finanziamento del servizio dovuto dall’utente in ragione del suo effettivo comportamento e resta inerte di fronte alla condotta più o meno virtuosa dell’utente stesso;
- la normativa statale attuale, a seguito della stratificazione di norme sul punto, prevede due tipologie di prelievo (tributario o patrimoniale) e tre modalità di tariffazione:

1. Ta.Ri presuntiva: utilizza un modello di calcolo basato sul parametro della superficie e dei coefficienti di idoneità alla produzione di rifiuti, sia per la parte fissa che per quella variabile;
2. Ta.Ri tributo puntuale: la parte variabile è calcolata attraverso sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferita;
3. Ta.Ri.P. o Ta.Ri.C.: tariffa avente natura corrispettiva
 - la Regione Emilia Romagna si è adeguata a queste linee guida e, con la legge 5 ottobre 2015, n. 16, ha definito criteri e modalità di applicazione della tariffazione puntuale, individuando quest'ultima come uno degli strumenti più idonei ed efficaci in chiave preventiva per dare attuazione ai principi dell'economia circolare;
 - la tariffazione puntuale rappresenta il sistema di calcolo della tariffa rifiuti che, attraverso meccanismi di individuazione e valorizzazione della reale produzione di rifiuto conferito dall'utente, consente di determinare quantomeno la parte variabile del tributo in ragione del comportamento più o meno virtuoso dell'utente;
 - il sistema di tariffazione puntuale prevede di associare la singola utenza al rifiuto indifferenziato prodotto e di misurarlo puntualmente, attraverso diverse possibili modalità (chiave elettronica o tessera associata in presenza di cassonetti su strada, sacchetti o bidoni con microchip ovvero sacchetti prepagati con codici a barre in caso di raccolta porta a porta, ect.);
 - Il Comune di Modena, pur se in ritardo rispetto ai tempi definiti dalla legge regionale 16/2015 dell'ER, politicamente condivide obiettivi e strategie della citata legge regionale e ha manifestato la volontà di andare verso la tariffa puntuale come indicato dalla Regione.
 - Con determina n. 93 del 10.06.2020 Atersir ha formalizzato l'ammissione del RTI costituito da Hera spa (mandataria), Giacomo Brodolini soc. coop a r.l. ed Ecobi Consorzio stabile soc. coop . a r.l. (unico concorrente alla procedura aperta) alle successive fasi della procedura di gara per l'affidamento del Servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nel bacino territoriale "Pianura e Montagna Modenese";
 - Che è necessario attendere che Atersir termini l'iter di gara in maniera tale che il gestore del servizio possa effettivamente e concretamente iniziare il proprio lavoro

tenuto conto che

- secondo il portale dedicato al settore Ambiente della Regione Emilia Romagna, in Regione i Comuni capoluogo di Provincia che si sono dotati, sia pure con modalità differenti, di tariffa puntuale o corrispettiva sono Parma, Reggio Emilia, Forlì e Ferrara, ma – per un raffronto con la realtà del Comune di Modena – si può valutare anche Carpi, la cui popolazione, sia pure non paragonabile alla nostra realtà, è comunque rilevante;
- sulla base dei dati ufficiali ricavabili dal Catasto Nazionale Rifiuti dell'ISPRA, raffrontando i risultati, in termini di performance della Raccolta Differenziata (nel prosieguo RD), Modena si trova in una posizione peggiore nei riguardi di tutti gli altri Comuni sopra citati che hanno introdotto una Tariffazione Puntuale o Corrispettiva (con l'eccezione di Forlì, che – però – ha introdotto la Tariffa Puntuale solo dal 01.
- in particolare, si evidenziano i seguenti dati:
 - 1) Modena ha una percentuale di RD del 62,04% nel 2018 (48,86% nel 2010);
 - 2) Parma ha una percentuale di RD dell'81,39% nel 2018 (44,98% nel 2010);
 - 3) Carpi ha una percentuale di RD dell'86,32% nel 2018 (54,74% nel 2010);
 - 4) Ferrara ha una percentuale di RD dell'85,75% nel 2018 (46,36% nel 2010);
 - 5) Reggio Emilia ha una percentuale di RD del 77,41% nel 2018 (52,79% nel 2010);
- appare illuminante rilevare come il Comune di Parma con l'applicazione della tariffa puntuale sia passata da una RD del 44.98 nel 2010 ad una dell'81.39% nel 2018 raddoppiando quasi il valore;
- altrettanto illuminante è il dato del Comune di Ferrara, che nel 2010 presentava una percentuale di RD del 46.36% oggi propone una performance che arriva all'85,75%, con un passaggio clamoroso dal 2017 (63,07% RD) al 2018 (85,75% RD), proprio in concomitanza

con l'introduzione della Tariffazione Corrispettiva (Ta.Ri.P) avvenuta il 01.01.2018;

- ancora più evidenti sono i dati del Comune di Treviso, dove gli effetti di un meccanismo che da tempo valorizza l'economia circolare, attraverso la Tariffazione Corrispettiva, consente di riscontrare una percentuale di RD stabilmente sopra l'80% dal 2015 e, nel 2018, una percentuale di Raccolta Differenziata dell'87,17% (sempre dati ISPRA), con una produzione pro capite di rifiuto non riciclabile pari a 61,1 kg/abitante*anno (per il Comune di Modena il dato è di 260,45 kg/abitante*anno);

rilevato che

- appare evidente come l'introduzione della tariffazione puntuale o corrispettiva non debba essere considerata solamente come una possibile modalità di riscossione del prelievo per coprire i costi del servizio, ma, piuttosto, debba rappresentare la più efficace leva per conseguire obiettivi di gestione sostenibile dei rifiuti, in linea con il rispetto degli interessi di tutela e protezione ambientale e della salute e del benessere dei cittadini;
- comunque l'art. 5, comma 8, della L.R ER n. 16/2015 prevede l'avvio della tariffazione puntuale su tutto il territorio regionale, entro e non oltre il 31.12.2020;
- inevitabilmente l'emergenza da Covid-19 ha influito su tutti i processi pubblici, compreso quelli di programmazione ambientale e che il procrastinare delle scadenze formali è, de facto, già in essere (nonché de iure già riconosciuto dal legislatore nazionale in diversi campi con i Decreti anti-covid degli ultimi mesi)

si invita il Sindaco e la Giunta:

- A mettere in campo ogni iniziativa, assieme ad Atersir e al prossimo soggetto gestore del Servizio per il bacino modenese, per accelerare al massimo l'attuazione del programma ambientale per la città di Modena in merito a raccolta differenziata, recupero materia e diminuzione dell'indifferenziato procapite.
- A coinvolgere la città tramite iniziative di informazione e di ascolto.
- Valutato positivamente le logiche del porta a porta e della tariffazione puntuale fondate sul collegamento tra produzione di rifiuti e obbligo di pagamento del servizio il quale, con riguardo alla parte variabile della tariffa, sia, quindi, commisurato a:
 - quantità e qualità di rifiuti effettivamente prodotti;
 - a. quantità di effettivo conferimento del rifiuto urbano residuo;
 - b. premialità per comportamenti virtuosi;
 - c. previsione di svuotamenti minimi del RUR (Rifiuto Urbano Residuo) messi a disposizione dell'utenza;
- Ad accelerare, insieme ad Atersir e al prossimo soggetto gestore del Servizio per il bacino modenese, l'introduzione della tariffazione puntuale nella città di Modena, cercando di attuarla entro il 01/01/23
- A confrontarsi con la struttura di Atersir e con i Comuni limitrofi su questo percorso, utilizzando non appena possibile le sedi ufficiali previste per legge (es. Consiglio Locale Atersir). ""